Anno II. N. 10

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 11 gennajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 gennajo.

Tutti i Giornali d'Italia oggi pervenutici, di qualsiasi partito ed opinione politica, tutti sono in lutto ed annunciano il lutto della Patria.

Si raccolgono con pietosa cura le notizie degli ultimi momenti del **Re galantuomo**, e si rammentano con sentita giustizia gli atti solenni della vita di Lui, pe' quali **Vittorio Emanuele** avrà nome immortale nella Storia de' grandi Principi benefattori dei Popoli.

In tutte le città italiane sembra or sospesa la vita pubblica. Chiusi i teatri, rimandate ad altri giorni le adunanze geniali o della scienza, interrotti gli affari e la trattazione de' negozii pubblici. Un solo pensiero si è impadronito oggi di tutti gl'Italiani, quello di rendere le estreme onoranze a Vittorio Emanuele, ed un solo sentimento, quello di una suprema jattura per la Nazione.

Notizie e telegrammi daranno ai nostri Lettori la conoscenza di quanto concerne questo tributo d'affetto al **Re galantuomo**. E poichè quando un sentimento padroneggia l'animo, é impossibile *badare* ad altro, così per oggi nulla diremo degli avvenimenti politici e militari che si vanno svolgendo in Oriente. Lasciamo al telegrafo la cura di istruire su di essi i nostri Lettori.

Onoranze a Vittorio Emanuele ed indirizzi al Re Umberto.

Ieri la Rappresentanza della Provincia, il Municipio, la Camera di commercio, la Società operaja, hanno inviato telegrammi al Re d'Italia Umberto I, e stabilito onoranze a Vittorio Emanuele.

Ecco dapprima il telegramma inviato dalla Deputazione;

Alla Maestà di Umberto I Re d'Italia.

La Deputazione Provinciale di Udine, desolata per la perdita del Vostro Augusto Genitore, fissa nella Maestà Vostra le sue speranze di vederne raffermata l'opera sapiente e gloriosa, e si affretta a porgervi omaggio di sudditanza fedele e devota.

Udine, 10 gennaio 1878.

Il Prefetto Presidente
M. CARLETTI.

Il Municipio di Udine inviò il seguente:

Municipio Udine testimonio universale dolore cittadini s'associa a Voi e a tutta Italia per deplorare immensa perdita, ed interprete del generale sentimento si stringe fedele al Trono salutandoVi Re.

La Giunta Municipale di Udine.

La Camera di commercio ne diresse uno al Ministro Bargoni del seguente tenore:

A nome di tutto il ceto mercantile della città e provincia di Udine questa Presidenza della Camera di commercio prega Vostra Eccellenza di portare dinanzi a S. M. Umberto, coll'ossequio a Lui dovuto, la più profonda e sincera espressione del cordoglio immenso per la perdita del Re e Padre Vittorio Emanuele.

Il Presidente della Camera di Commercio
A. VOLPE.

Il Consiglio comunale si riunì al mezzogiorno nella Sala del Palazzo Bartolini, e ha preso all'unanimità le seguenti deliberazioni: che nel giorno in cui avranno luogo nella capitale i solenni funerali di **S. M. V. Emanuele II.** si faccia una cerimonia funebre anche nella nostra Cattedrale; che nel giorno stesso vengano distribuite ai poveri per mezzo della Congregazione di Carità lire duemila; che il Comune di Udine sia rappresentato ai funerali di Roma dal f. f. di Sindaco e da due Consiglieri ch'egli si associerà: che per tre mesi il banco della presidenza nella sala delle sedute Consigliari sia parato a lutto; che per otto giorni resti inalberata sul Palazzo del Comune la bandiera tricolore abbrunata.

Il Consiglio della Società operaja si adunò jeri alle ore una pom., ed ha stabilito quanto segue:

I. Delegare ad appositi rappresentanti l'incarico di recarsi a Roma per assistere ai funerali dell'AUGUSTO DEFUNTO.

II. Compartecipare alle cerimonie funebri, che saranno disposte in Udine a cura dell'Autorità Municipale, con ispeciale invito a tutti i Soci.

III. Invitare il Municipio di Udine ad interessarsi affinchè in concorso di tutto il Friuli venga qui eretto un Monumento, che segnatamente ricordi il RE GALANTUOMO.

IV. Tenere esposta per otto giorni la Bandiera Nazionale abbrunata, e coprire a lutto la Bandiera Sociale per sei mesi, nonchè nelle future ricorrenze dell'anniversario della morte.

V. Inviare al nuovo RE UMBERTO I. il seguente indirizzo:

A SUA MAESTA' IL RE

Vivamente commosso al subito sparire del grande Padre Vostro, nel cui nome e per la cui fede incrollabile nei destini della Patria, l'Italia resa indipendente e libera rivendicò finalmente nella sua Roma irremovibile il treno; i cittadini operai udinesi, nell'unanime compianto della Nazione, fermi e concordi negli antichi propositi di franca e leale osservanza alla Dinastia Sabauda, agli ordini ed alle istituzioni della Monarchia Italiana, fanno in cospetto della Maestà Vostra atto di devozione ed ossequio, bene augurando al Vostro regno che in esso l'Italia, fatta, sia anche compiuta.

Dalla Residenza della Società Operaja.

La Direzione
G. B. DE POLI — A. FANNA — G. GENNARO — G. BERGAGNA

Il Segretario
Ferro

Dal Comitato patriotico di Trieste abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Alla *Patria del Friuli*
UDINE

Trieste e l'Istria, legate da vincolo di sangue alla patria Italia, piangono la morte del primo suo Re, e si associarono al grande lutto nazionale chiudendo i teatri, i negozii e sospendendo la seduta del Consiglio comunale. Grande commozione cittadina, allarme nelle Autorità.

Il Comitato Triestino.

Da un nostro collaboratore ricevèmmo il seguente scritto:

Nella piena del dolore che traboccava dall'animo nostro, mal ci regge quest' oggi la penna in mano per annunciare la gravissima sciagura che jeri colpì l'Italia tutta.

Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo, il prode e valoroso soldato, il precipuo Personaggio dell' epopea del nostro risorgimento, è morto.

Il pianto ci spreme dal ciglio al solo pensarci. Giunta la ferale notizia; quando meno ce l'aspettavamo, fu unanime nella nostra cittá la meraviglia ed il dolore.

Poveri e disaddati sarebbero i nostri cenni, se non ci confortasse la consolazione, che questa perdita é sentita fra l' universale compianto del popolo italiano.

Raccoltà la corona nei campi cruenti di Novara, giurò fede intemerata ed inconcussa allo Statuto, e la mantenne. Valoroso condottiero sui campi di battaglia, non tralignò dalla virtù dei suoi Antenati, impavido fu al fuoco nemico, vinse e l' unica meta de' suoi pensieri per fu la liberazione d' Italia dal servaggio straniero.

La Stella d' Italia incominciò a brillare per opera sua di immacolato splendore.

Goito, Postrengo, Volta, Staffalo (ove fu ferito gravemente al piede) Palestro e S. Martino, sono nomi che quali fulgide gemme irradiano il suo nome.

Vittorio Emanuele nella sublime triade dei liberatori d' Italia è la prima e più maestosa figura della Storia.

Essa incide il suo nome a caratteri d' oro.

Sul trono dei Cesari a Roma, *raggiunse un premio ch' era follia sperar*, ei s'assise qual Re d' una forte e grande nazione.

Noi ventenni, appena, esuli dal natio loco, lo viddimo la prima volta nell' Emilia quando assumeva il comando generale delle truppe al passaggio della Cattolica.

Quell' imponente e maestosa figura ci sorprese, e trassimo felici auspici ch' egli compirebbe la liberazione d' Italia. E le nostre predizioni si avverarono.

Modesto nei splendori della reggia, altre volte lo viddimo ai primi albori del giorno uscire in abito negletto ed in arnesi da caccia da un audito oscuro del suo palazzo, e scambiarci il saluto militare.

La giustizia sempre seduta al suo fianco in trono. Ardente di gloria, Egli non amava che di rendersi degno dell' affetto che il Popolo aveva in lui riposto.

La verità guidando la nostra penna, molto sarebbe a dire; ma brevi saremo. Modesti, negletti, monarchici sempre, sull' orlo della tomba non possiamo che raccoglierci in rispettoso silenzio, e sul feretro deporre un fiore di gratitudine e di riconoscenza.

P.

Le udienze giudiziarie sono sospese per otto giorni.

L'Accademia di Udine sospese la seduta pubblica indetta per oggi. Ieri e oggi e per altri giorni sospese le rappresentazioni al Teatro Nazionale.

Radunato d' urgenza jeri sera il Consiglio d'amministrazione della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, ha deliberato:

a) d' inviare a **S. M. Umberto primo** il seguente telegramma:

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie della Provincia di Udine, affranta dal dolore per la perdita del primo soldato dell' Indipendenza italiana, confida nel vostro senno, nel vostro braccio pel mantenimento della libertà e pel completamento dei destini d' Italia.

b) di concorrere alla cerimonia funebre che verrà fatta nella nostra Cattedrale, il giorno dei funerali, di **S. M. Vittorio Emanuele II.**

L'egregio Intendente di Finanza cav. Dabalà inviava il seguente telegramma:

S. E. il Ministro Interno

Roma.

Notizia dolorosissima morte S. M. Vittorio Emanuele riempì profonda costernazione animo mio e tutti impiegati dipendenti.

Prego V. E. farsi interprete presso Augusto Successore e Famiglia Reale nostro comune gravissimo cordoglio e manifestar Loro sentimenti nostra inalterabile devozione e sempre leale sudditanza.

Intendente Finanza
Dabalà.

Udine li 10 gennaio 1878.

Notizie interne.

— Una buona notizia per gli architetti, ingegneri ed altri. Con recente circolare il ministro di grazia e giustizia richiama l' attenzione dei procuratori generali sull'inconveniente che ora si lamenta di vedere adoperati di continuo, come periti giudiziali, alcuni pochi architetti, agrimensori, ingegneri ragionieri. ecc. senza ripartire equamente il lavoro fra tutti quelli che sono abituati alle perizie giudiziarie. Il ministro raccomanda che si eviti ogni anche lontana apparenza di particolare deferenza o di parzialità a danno di altri. Inoltre l' on ministo lamenta che siano talvolta designati a compiere perizie giudiziarie quelli che abusivamente esercitano la professione, con danno dei legali esercenti e delle parti che contendono. Questo richiamo, assai opportuno, soddisferà la numerosa classe degli ingegneri, architetti, agronomi, contabili, ecc.

— Si assicura che Melegari vada ambasciatore a Parigi, al posto di Cialdini risoluto a dimettersi.

— Se le pratiche riescono, tra l' Inghilterra e la Santa Sede verranno stabilite regolari relazioni. È stato discusso al Vaticano un piano che si sa non essere sgradito al Governo inglese. Il Manning, tornando alla sua sede, farà il resto perciò che riguarda la definitiva soluzione.

— A Genova il Comitato per il monumento a Giuseppe Mazzini, radunatosi ier sera, prescelse la pubblica località più conveniente per innalzarvi il monumento al grande patriotta. Fu scelta, a tal uopo, la piazza grandiosa che s' andrà formando tra via Roma e via Assarotti, in conseguenza del taglio dell' Acquasola.

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia data dal *Risorgimento* di Torino, dove afferma che l' onorevole Nicotera abbia lasciate completamente vuote le case del Ministero. Il *Bersagliere* richiama il giornale torinese all' esame del bilancio, che porta sei milioni di residui attivi. Quanto ai fondi segreti, l' onorevole Nicotera li consegnò all' on. Crispi nelle identiche condizioni lasciate dal Cantelli.

— Perdura in mezzo al campo clericale la vivissima impressione suscitata dal libro del padre Curci. I più fanatici che speravano di trovarvi un' arma per assalire il Curci, si trovano disarmati dall' indole del libro e dal fervore che le idee manifestate da esso hanno incontrato fra i sacerdoti. Ed è poi risaputo con certezza che il padre Curci, innanzi di licenziare alle stampe il suo scritto, lo fece rivedere non solo dai due ecclesiastici dei quali parla egli stesso, ma da due Cardinali. Questo particolare ha fatto grande impressione al Vaticano, ed accresciuto fra i sacerdoti il favore per l' opera dell' ex gesuita.

Notizie estere.

Si ha da Parigi 9 gennaio: Ieri ebbe luogo l'apertura delle due Camere. Gualthier de Rumilly, senatore anziano, fungendo da Presidente provvisorio del Senato, pronunciò un notevolissimo discorso. Egli disse che il memorabile messaggio del 14 dicembre pose termine a sei mesi d' agitazione, affermando la fiducia del paese nella Repubblica.

« Il Senato — aggiunse l' oratore — comprese ch' ei non doveva essere uno strumento di battaglia, nè un' arma di partito; e colla sola manifestazione delle sue saggie disposizioni sventò i progetti di ministri presuntuosi. La forza non deve imporsi al diritto, ed un sessantennio d' esperienza fece tutti persuasi essere la politica personale funesta ai principi come ai popoli. La nazione, sola sovrana, manifesta oggidì la sua volontà mediante il libero suffragio; e la Francia, risoluta e prudente, s' addimostrò anche forte abbastanza per trionfare di tutti i maneggi. Impieghiamo la nostra parte di potere a consolidare l'armonia fra i poteri pubblici; ed alla vigilia dell'Esposizione dimostriamo colla lotta pacifica del progresso che la Francia è amica della pace, dell' ordine e della libertà. »

Il discorso di Gualthier fu fragorosamente applaudito. La costituzione degli Uffici venne rimandata a domani. La relezione del duca d'Audifret-Pasquier a presidente può ritenersi come sicura.

— Gambetta, di passaggio a Marsiglia, vi fu festeggiatissimo. Egli parlò al Circolo ed all'Ateneo, raccomandando concordia e calma.

— A Buenos-Ayres verrà inaugurato in questi giorni il monumento a Mazzini eseguito per cura della colonia italiana di quella città dal celebre scultore Monteverde.

DALLA PROVINCIA

Palmanova, 10 gennaio.

Ieri sera in amichevole conversare presso stimata famiglia di qui, il subbietto era naturalmente la repentina malattia del Re, manifestando gli animi nostri or timore, ora speranze per la sua guarigione, quando a levarci l' ultimo conforto, la speranza, venne la fulminea notizia della morte dell'amato nostro Vittorio Emanuele. Lascio di dire la commozione che tutti ci agitò, ed il pensiero volò all'avvenire, mesto come al suo primo dipartirsi. Ci lasciammo assai afflitti ed incerti dell'avvenire, mancandoci l' Uomo che predilesse la sua Patria più che sua Corona.

Puoi immaginare come la fatale notizia si propagò, e, d' un subito, la non lieta faccia di questa popolazione, per cause già note, si tramutò in lugubre, senza distinzione di classi e di partiti, per cui, adesso che ti scrivo, qui sembra un cimitero, perchè osservi tutti quei pochi che incontri per via mesti e sbalorditi a tanta jattura. La città è imbandierata a lutto fino dalle prime ore del dì; e ciò che mai finora avevo osservato, oggi rilevo, che anche i luoghi soliti dediti all' inerzia od alle crepule, sentono e partecipano al comune dolore, e sembrano oratori, anzichè bettole o negozii di spiriti, di cui qui abbiamo numero stragrande.

Lessi il Manifesto del nuovo Re Umberto I, e Dio voglia e faccia che non si discosti dalla politica paterna per il bene della sua e nostra Patria, e che faccia suoi i sentimenti dell'amato estinto suo Genitore, per cui mantenne la dignità e gl' interessi di questa nostra cara Italia. La storia deve una pagina gloriosa all' Uomo che mai dal cuore degli Italiani si cancellerà, al nome del nostro Re defunto Vittorio, il primo della nuova era dei Re d' Italia, che regnò nel cuore dei suoi sudditi quale Padre della grande famiglia Italiana.

G. M. B.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 7 gennajo 1878.

— Riscontrato che i conti di Cassa a tutto 31 dicembre a. p. presentati dal Ricevitore provinciale Trezza cav. Cesare rappresentato dal sig. Pietro Valle per le sottoindicate Amministrazioni furono in piena regola documentati, la Deputazione li approvò nei seguenti estremi:

Amministrazione generale della Provincia.

Introiti . . .	L. 129,409.80
Pagamenti . . .	» 116,529.18
Fondo di Cassa al 31 dicembre 1877 . .	L. 12,880.12

a mani del gestore cessante coperto da ordini di pagamento già emessi prima del 31 dicembre.

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 3,909.71
Pagamenti	» 6.696.78
Deficienza di Cassa al 31 dicembre 1877 . .	L. 2,787.07

Si fa avvertenza che al fondo di Cassa di appartenenza dell' Amministrazione Provinciale sono da aggiungersi L. 150, dipendenti da ordinamento di entrata non per anco riscosso, per cui l'aumentare complessivo di L. 13030.12 corrisponde ad altrettanti ordinamenti di pagamento emessi e non verificati prima del 31 dicembre a. p., dei quali il Ricevitore cessante è tenuto a render conto entro il 31 marzo 1878.

La deficienza di Cassa risultata per l'amministrazione del Collegio Uccellis di L. 2787.08 venne pareggiata con ordinamento di uscita all'atto della consegna.

In esecuzione alla circolare 24 dicembre 1877 N. 135365 del Ministero delle Finanze ed alla Deputatizia Deliberazione 31 Dicembre a. p. N. 4808 venne nel giorno 1 gennaio 1878 effettuato il passaggio del fondo di Cassa a tutto 1877 disponibile dal cessante Ricevitore Provinciale sig. Trezza cav. Cesare nella Cassa della Banca Nazionale succursale di Udine assuntrice del detto servizio pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1882.

Premesso

a) che nessun altro ordinamento nè di entrata nè di uscita verrà d'ora innanzi fatto al Ricevitore cessante.

b) che le disposizioni necessarie per l'esaurimento degli stanziamenti nel Bilancio preventivo 1877 verranno fatte al nuovo Ricevitore per l'azienda 1878, classificandole in conto residui dell'anno 1877.

c) che nella concretazione del fondo di Cassa esistente al 31 dicembre 1877 si tiene conto degli ordinamenti fatti al Ricevitore cessante fino a detto giorno;

d) che per la liquidazione finale degli ordinamenti già emessi e non per anco verificati completamente, resta obbligato il Ricevitore cessante a prestarsi alla regolarizzazione dei medesimi entro il 31 marzo p. v., e ciò a senso dell'articolo 105 del Regolamento 8 giugno 1865 per la esecuzione della Legge Comunale e Provinciale e dell'articolo 1 delle istruzioni annesse alla Circolare Ministeriale 19 dicembre 1865 N. 15749.

Ciò posto si procedette alla concretazione e consegna del fondo di Cassa ed altri valori, come in appresso:

Gestione dei fondi Provinciali.

Civanzo in viglietti della Banca Nazionale .	L. 66,823.92
Civanzo in Carte di valore depositi L. 104,760.50	
Gestione del Collegio Uccellis	
Deficienza in viglietti della Banca Nazionale .	» 2787.07
Per cui il civanzo di Cassa in viglietti si riduce a	L. 64,036.85

La Deputazione Provincinciale tenne a notizia tale operato.

— Venne diramata ai Municipii della Provincia ed alle Deputazioni provinciali del Regno la seguente Circolare relativa al servizio di Cassa:

« Col giorno 1° corr. e per tutto il quinquennio 1878-82 l' esercizio di Cassa per questa Provincia è affidato alla Banca Nazionale a mezzo della propria sede di Udine.

« Con ciò s' intende far presente come tutti gli ordinamenti e rimesse di vaglia abbiano ad essere per tutta la detta epoca intestati alla Deputazione Provinciale e per essa alla Banca Nazionale.

« Ricordasi inoltre che pel regolare andamento delle operazioni di Cassa, è da osservarsi la buona pratica amministrativa, che all' atto della emissione degli ordinamenti di entrata e di uscita avvenga contemporaneamente la trasmissione dell' avviso a questa amministrazione, onde poter dare a tempo opportuno il corrispondente avviso al proprio cassiere.

« Ciò per norma ed osservanza. »

— Venne approvato il Resoconto dell' assegno disposto a favore del R. Istituto tecnico di L. 1625 per provvista del materiale scientifico nel quarto trimestre 1877, e fu contemporaneamente autorizzato il pagamento di eguale importo per l' acquisto del materiale suddetto occorrente nel primo trimestre 1878.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 195. 65 a favore di Peschiutti Luigi per controvetriate costruite nel fabbricato ad uso di caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

— A favore dell'Amministrazione del Civico Spedale di S. Daniele venne disposto il pagamento di L. 8140. 30 per cura e mantenimento maniaci durante il quarto trimestre 1877.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2011.15 a favore dell'Amministrazione dell' Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento maniaci nel mese di decembre 1877.

— A favore del Direttore della Stazione agraria di prova in Udine venne disposto il pagamento di L. 1500 quale metà di sussidio della Provincia per l' anno 1878.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 860. 32 a favore dell'Amministrazione del Civico Spedale di Udine der cura e mantenimento della maniaca Artini-Rossi Catterina, salvo rimborso da chi di ragione.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari, dei quali n. 23 d'ordinasia amministrazione della Provincia, n. 9 di tutela dei Comuni, n. 7 riguardanti le Opere pie, e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento

Il Segretario
Merlo

Riforme desiderate nell' Amministrazione dei Comuni.

(Continuazione e Fine)

Fatte queste censiderazioni, concluderemo coll'invocare che per Legge sia stabilito:

I. Che in ogni Comune siavi un pubblico Ufficio permanente, col personale necessario per assistere il Consiglio e la Giunta Municipale nelle loro deliberazioni ed il Sindaco nel disimpegno di tutte le sue attribuzioni, e come Capo dell'Amministrazione, e come Ufficiale del Governo, e per custodire gli atti e l' archivio, tenere i registri, i verbali, la corrispondenza, la spedizione, la contabilità, e pella esecuzione di ogni altra operazione dalle Leggi demandata ai Comuni, e tutto ciò secondo le forme e nei tempi e modi stabiliti dalle Leggi e regolamenti e dalle Autorità dello Stato, nei limiti della rispettiva competenza, e sotto la dipendenza del Sindaco.

II. Che il regolare andamento delle operazioni dell' Ufficio Municipale sia sotto la responsabilità del Segretario.

III. Che nei Comuni maggiori, oltre il Segretario vi debba essere un Ragioniere pella contabilità ed operazioni attinenti al bilancio e sua esecuzione, formazione dei conti consuntivi e loro documentazione, ed un Ufficiale d' ordine pell' Archivio, protocollo e spedizione, responsabili, col Segretario, per il regolare andamento delle rispettive attribuzioni.

Che i Consigli di questi Comuni debbano aggiungere il personale accessorio occorrente oltre i funzionari suindicati, libero ad essi di istituire capi di servizio particolari col personale occorrente sotto la dipendenza gerarchica del Segretario.

IV. Che i Consigli Comunali abbiano a fare entro un anno dalla promulgazione della nuova Legge il ruolo dei posti per gl' impiegati ed inservienti dell' Ufficio, colla designazione delle attribuzioni, del soldo e dei requisiti dei titolari. Che questo ruolo debba essere comunicato alla Prefettura ed alla Deputazione Provinciele.

Che il ruolo stesso non possa essere variato in nessuna parte, se non per espressa deliberazione del Consiglio.

Che le variazioni o modificazioni adottate sieno comunicate alla Prefetturà ed alla Deputazione Provinciale.

V. Che nei Comuni maggiori gl' impiegati debbano essere classificati in categorie in conformità agli organici dell' Amministrazione Governativa e Provinciale.

Che ai posti di Segretario e di Ragioniere non possano in generale essere assunti che persone aventi requisiti da determinarsi con Reale Decreto.

VI. Che la nomina fatta dal Consiglio Comunale ai posti compresi nel ruolo di cui al punto IV, porti l' effetto di stabilire che ogni rapporto fra il Comune ed i funzionari così eletti, come il loro trattenimento, abbiano ad essere regolati secondo le Leggi ed i Regolameuti risguadanti gl' impiegati dello Stato, di modo che i primi abbiano ad avere gli stessi diritti ed obblighi attributi a questi ultimi.

VII. Che al Sindaco spettino le attribuzioni da dette Leggi e Regolameuti attributi ai Capi degli Uffici dello Stato, ed ogni altra alle Giunte Municipali ed al Consiglio Comunale a seconda delle rispettive competenze di nomina.

Che il licenziamento dei funzionari comunali che si trovino nelle condizioni previste dal punto VI noo possa aver luogo che nei casi e sotto le condizioni previste dalle Leggi e Regolamenti ivi citati, da promuoversi dal Consiglio Comunale e da pronunciarsi dalla Autorità Giudiziaria in applicazione delle stesse Leggi e Regolameuti, sentito il funzionario che lo riguarda.

VIII. Che il minimo importo dello Stipendio del Segretario pei Comuni di ultima classe sia ogni decennio stabilito dalla Deputazione Provinciale.

Che la Deputazione possa a tale scopo suddividere detti Comuni in Categorie dietro il numero degli abitanti, e per ogni Catagoria fissare uu minimo differente.

IX. Che per Decreto Reale, fra i requisiti che devono avere i Segretari, sia stabilito, che al conseguimento della patente d' abilitazione non sieno ammessi che coloro i quali abbiano compiuto con esito favorevole almeno il corso intero degli studi presso le scuole Tecniche, ovvero presso i Ginnasi.

X. Che la patente d'abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale attribuisca i diritti politici ed amministrativi e quelli di Giurato.

XI. Che mediante disposizione transitoria restino impregiudicati i diritti che gl' impiegati Comunali, all' epoca della promulgazione della nuova Legge, avessero già acquistati presso le Amministrazioni cui appartengono.

Udine, li 30 dicembre 1877.

Dott. **Federico Ballini**, Segretario Capo presso il Comune di Udine, Dott. **Federico Braidotti**, Segretario del Comune di Udine, **Angelo Talotti**, Segretario del Comune di Campoformido. **Enrico Gaspardis**, Segretario del Comune di Martignacco, **Federico Luigi Sandri**, Segretario del Comune di Bicinicco.

Ultimo corriere

Notizie telegrafiche dalla Maddalena recano che il generale Garibaldi udì con profonda emozione la notizia della morte di Vittorio Emanuele, e che manifestò con caldi rimpianti il rammarico per tal fatto.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 9. Si ritiene per imminente la conclusione d' un armistizio. Suleyman pascià ha già ricevuto le rispettive istruzioni. È atteso in questa capitale Muktar pascià.

Milano, 9. Penosissima impressione generale. Alberghi, teatri, negozii tutti istantaneamente chiusi, portanti cartelli per lutto nazionale. Folla costernata in Galleria e dovunque.

Roma, 10. Arrivano continuamente telegrammi dalle provincie constatanti una generale costernazione prodotta dappertutto dalla morte di Vittorio Emanuele.

Vienna, 10. Si ha da Costantinopoli che il ministero cerca indurre il sultano a sciogliere la Camera nel caso la stessa non aderisse a discutere l'armistizio. In molti luoghi della Turchia hanno luogo dei replicati conflitti in causa del servizio militare dei cristiani. Reuf pascià recasi al quartiere generale russo per trattare sull' armistizio.

Padova, 10. Gli studenti dell' Università, radunati nell' Aula magna, votarono un telegramma di condoglianza indirizzato al ministro Coppino. Espressero l' unanime desiderio che il prof. De Leva faccia tosto una commemorazione. Ora si sono radunati per mandare ai funerali due rappresentanti per ciascuna Facoltà.

Vienna, 10. Tutti i giornali locali di stamane si occupano della morte inattesa di Vittorio Emanuele. Essi ricordano che fu lui l' unificatore della Nazione italiana, il Monarca modello, veramente liberale, disinteressato, giacchè residente a Torino era ricco, al Quirinale povero, magnanimo, conciliativo; insomma gli elogi, che si fanno al grande Trapassato sono degni del Re Galantuomo.

Parigi, 10. Il *Journal Officiel* annunzia la morte del Re d' Italia, e soggiunge: Questo avvenimento così crudele ed improvviso desterà non solo in Italia un unanime e profondo dolore, ma la perdita di un Sovrano che teneva un posto così grande in Europa sarà vivamente sentita in Francia. Il Presidente della Repubblica, a nome della nazione francese, espresse di già al nuovo Re la parte che prende al lutto d' Italia.

Londra, 10. Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli in memoria di Vittorio Emanuele facendone grandi elogii.

Roma, 10. I Principi Amedeo e Carignano, giunti stamane, andarono con Umberto nella camera ove giace il cadavere del Re e vi si fermarono venti minuti. La Principessa Margherita volle stamane dare l'ultimo addio al cadavere. La *Libertà* scrive: Re Umberto pregò Cialdini e Sclopis di venire a Roma per averli vicini in questi momenti. Il Consiglio dei Ministri decise di convocare senza indugio il Parlamento. Tutti i Sovrani d' Europa e Mac-Mahon spedirono ad Umberto telegrammi affettuosissimi. In tutte le Corti la morte del Re produsse dolorosissima impressione. La salma di Vittorio Emanuele si esporrà nel Quirinale venerdì e sabato e domenica. Lunedì avrà luogo il trasporto funebre, martedì il funerale. Mercoledì il Re Umberto presterà giuramento. Si attendono a Roma molte Deputazioni.

ULTIMI.

Roma, 10. La *Gazzetta Ufficiale* publilica il decreto che riconvoce il Senato e la Camera pel 16 gennaio. La stessa *Gazzetta* incominciò a pubblicare numerosi telegrammi di condoglianza provenienti dall'estero e dall'interno. L'Imperatore di Russia ordinò un lutto di ventiquattro giorni. I dispacci delle città italiane continuano a parlare di manifestazioni di costernazione generale.

Vienna, 10. La *Corrispondenza Politica* dice il quartiere generale russo di Lofska fu informato dal comandante dell'esercito turco che questi è autorizzato alla negoziazione dell'armistizio, e che Mehemed-Alì è designato ad eventuale plenipotenziario. Il Granduca Nicolò rispose che riferirebbe a Pietroburgo.

Suleyman fu destituito dal comando dell'esercito di Bulgaria e chiamato a Costantinopoli.

Parigi, 10. Tutti i giornali repubblicani e bonapartisti esprimono rammarico per la morte di Vittorio Emanuele, alleato cordiale della Francia. Il *Temps* esalta specialmente il Re costituzionale e dice che vuole pagare un giusto tributo di rammarico e di amministrazione a colui che, alleato di Napoleone, fu amico della Francia.

Lisbona, 10. La morte di Vittorio destò profonda sensazione. La Regina stava per partire per vedere il padre, quande ricevette notizia della morte.

Parigi, 10. I comandanti turchi ricevettero l' ordine di sospendere le ostilità. Circa cinquemille Russi occuparono la vallata di Tudja fra i Balcani ed Adrianopoli. Esploratori russi giunsero sino a Yenisayra. Gli abitanti turchi di Filippopoli, Iamboli e Yenisayra fuggono verso l' interno. Il panico è generale. I Turchi fanno lavori per difendere Adrianopoli nel caso non si conchiudesse la pace. In seduta secreta del Parlamento turco Server disse che la Turchia é isolata e che non può calcolare su nessuna Potenza, e che il Governo è deciso di conchiudere un armistizio conducente alla pace.

Parigi, 10. Un dispaccio ufficiale russo annunzia che le comunicazioni fra Erzerum e Trebiconda sono interrotte.

Versailles, 10. La Camera rielesse a Presidente Grevy. Il Senato rielesse a Presidente Audiffret.

Roma, 10. Lo stato di salute di Pio IX si è gravato assai questa mattina. Al Vaticano regno viva agitazione. La notizia della morte di Vittoria Emanuele ha impressionato sinistramente Sua Santità.

Berlino, 10. Il *Morning Post* dice che le basi dell'armistizio sono l'*utipossedetis*, e il vettovagliamento delle fortezze sul Danubio al *minimum*.

Parigi, 10. Il Generale Garnier fu nominato comandante dell'ottavo Corpo d'esercito in luogo di Duarot che fu nominato membro della Commissione mista dei Lavori pubblici.

Buda-Pest, 10 La Camera dei Deputati approvò ad unanimità una mozione di Helfy che invitava il Presidente ad esprimere al Presidente della Camera italiana le condoglianze dei Deputati ungheresi per la morte del Re.

Pietroburgo, 10. Un dispaccio da Lofska 9 dice: Oggi il generale Radetski, dopo accanito combattimento, fece prigioniero tutto l'esercito turco di Schipka composto di 41 battaglioni, di 10 batterie, 1 reggimento di cavalleria. Minaky occupò Kazantik, e Skobelest il villaggio di Skipha.

Roma, 10. Un Giornale, annunciando relazioni interessanti fra il Vaticano ed il Quirinale negli ultimi giorni della malattia del Re, asserisce cose non vere. Il Re Vittorio Emanuele non fece alcuna dichiarazione che smentisse la sua gloriosa vita di Re d' Italia.

Berlino, 11. La Corte imperiale prese il lutto di tre settimane per il Re Vittorio.

Roma, 11. Ieri i deputati recaronsi al Quirinale. Si sta compiendo l'imbalsamazione.

Dispaccio particolare

Roma, 11. Ieri sera alle ore 6 fu eretto l'atto di morte di S. M. il Re. Il Consiglio comunale propose di invocare che la salma del Re resti a Roma, e l'erezione di un monumento sottoscrivendo per lire centomila.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 gennaio

Rend. italiana	7777.1[2	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M. (con.)	345.—
Londra 3 mesi	27.36	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	675.—
Az. Tab. (num.)	822.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 gennaio

Inglese	95.9[16	Spagnuolo	12.3[8.—
Italiano	70.7[8	Turco	9.3[16—

VIENNA 10 gennaio

Mobigliare	222.—	Argento	—.—
Lombarde	77.50	C. su Parigi	47 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.90
Austriache	257.—	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	814.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.52.1[8	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 gennaio

3 0[0 Francese	72.97	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	108.90	» Romane	251.—
Rend. ital.	71 95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163 —	C. Lon. a vista	25.17.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	95.3[8
» Romane	75.—		

BERLINO 10 gennaio

Austriache	438.—	Mobiliare	378.—
Lombarde	131.50	Rend. ital.	72.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 gennaio (uff.) chiusura

Londra 120.20 Argento 104.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 4 gennaio.

Rendita italiana 80.1[4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 gennaio.

Rendita pronta 75.90 per fine corr. 76.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86 a 21.87
Bancanote austriache	» 227.80 » 228 —
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746 2	742 8	740.6
Umidità relativa	90	85	92
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente	5.5.	1.8	5.2
Vento (direz.	N.E.	N. E.	2
Vento (vel. c.	3	2	4
Termometro cent.°	4.1	7 0	5.2

Temperatura (massima 7 0 (minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 1.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all' inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

IL TORO

Società d'Assicurazione contro la Mortalità del Bestiame

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

SEDE SOCIALE IN TORINO

Valori assicurati al 31 dicembre 1876 L. 1359390.

La Società assicura mediante **premi fissi** i danni cagionati da disgrazie e malattie ordinarie, contagiose ed infettive.

Per schiarimenti dirigersi alla **Agenzia Generale** — *Udine — Cors Venezia* 2.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse nervosa*, di *Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce, Mal di gola* ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, sconto conveniente.

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia Dalla Chiara in Verona.**

DEPOSITI: **Udine:** *Commessatti, Fabris, Filipuzzi.* — **Cividale:** *Tonini.* — **Palmanuova:** *Marni.* — **Tricesimo:** *Carnelutti.* — **Artegna:** *Astolfi.*

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

DI **REGISTRI** E COPIALETTERE

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo *sono di gran lunga preferibili* a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correntezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asseveramente osservati dalla « Danubio ».

L' Ufficio dell' Agenzia Principale in Udine **Via Gemona N. 1.**

AVVISO

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna.